

100 anni sottoterra

il Circolo Speleologico Romano
dal 1904 al 2004

ISBN 978-88-940890-0-4

© Copyright 2015 Circolo Speleologico Romano

via dei Campani 55, 00185 Roma
tel. 3317835883
e-mail: info@circolospeleologicoromano.it
www.circolospeleologicoromano.it

I di copertina

il pozzo Catoblepa nell'Abisso Gresele-Vermicano, Guarcino (FR), 1980 circa

IV di copertina

bivacco nella Grotta di Nettuno, Alghero, 1952

sono consentite, a titolo personale, fotocopie nei limiti del 15%. Non è consentita la riproduzione totale o parziale, e con qualsiasi mezzo dei testi, disegni, rilievi e fotografie contenute nell'opera senza il formale consenso del CSR e degli autori

LEONARDO LATELLA
 CSR
 Museo di Storia Naturale
 di Verona

ROBERTO ZORZIN
 Museo di Storia Naturale
 di Verona

Le ricerche del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, fin dall'inizio del secolo scorso, sono state strettamente legate agli studi speleologici. La maggior parte delle attività in questo campo sono state svolte in ambito scientifico, ma molti sono stati i momenti di contatto con le attività esplorative. Le ricerche negli ambienti sotterranei risalgono al 1934, anno in cui sono avviate le prime esplorazioni sistematiche delle grotte del Veneto. Successivamente, il Museo organizza numerose campagne di ricerca che interessano prevalentemente il Veneto e la Puglia fino agli anni Novanta in cui si inaugurano le prime spedizioni speleologiche all'estero (Filippine, Cina, Turchia), continuate poi sino ad oggi (Egitto, Bolivia e ancora Cina). I rapporti scientifici tra il Circolo Speleologico Romano ed il Museo di Verona



fig.1
 Forme carsiche in Guangdong,
 Cina 2004

fig.2
 Guizhou, verso Xiao Dong,
 Cina, 2004

sono stati molto stretti sin dalla metà del Novecento. In entrambi gli Enti sono sempre stati molto attivi i biospeleologi; Saverio Patrizi e Marcello Cerruti, padri della biospeleologia laziale e trascinatori delle attività del Circolo, hanno avuto frequenti contatti con Angelo Pasa e Sandro Ruffo, allora conservatori geologo e zoologo del Museo di Verona e promotori di ricerche scientifiche nelle cavità del Veneto ed italiane. Negli anni Cinquanta del secolo scorso dunque, il CSR e il Museo iniziavano una strada, quella delle ricerche scientifiche in grotta, che continuerà ininterrotta sino ai nostri giorni. Negli anni a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta scomparvero, a distanza di pochi anni, Pasa e Patrizi.

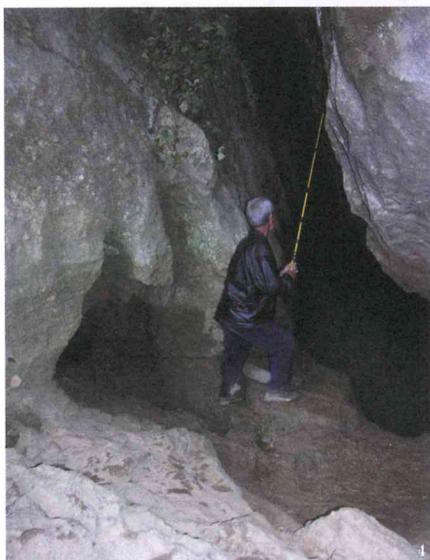
I rapporti tra il Museo, con Sandro Ruffo, e la biospeleologia romana, rappresentata dopo Patrizi dai soci CSR Valerio Sbordoni, Augusto Vigna Taglianti e altri, divennero però sempre più saldi allargandosi nel tempo a numerosi altri collaboratori del Museo e soci del Circolo. Ulteriore impulso allo sviluppo di programmi comuni tra i due enti è stato dato dal trasferimento di uno di noi (Leonardo Latella) a Verona con l'incarico di Conservatore Zoologo del Museo di Storia Naturale.





fig.3
L'arco naturale che precede Shui
Xiang Dong, Guizhou,
Cina 2003

fig.4
Pesca nelle acque sotterranee di
Yin Ja Dong, Guizhou,
Cina, 2004



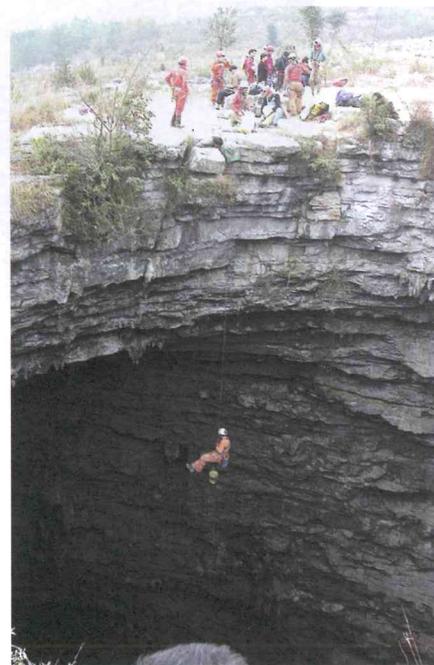
le ricerche

Le attività di ricerca speleologica in Cina del Museo di Verona rappresentano, per la speleologia italiana e per la sua storia, un capitolo estremamente significativo. Infatti, si può certamente affermare che per sistematicità, sforzo complessivo e risultati, le esplorazioni veronesi in Cina costituiscono di gran lunga il maggior impegno speleologico italiano in questo vasto territorio dell'Asia orientale. Il CSR, con la presenza del suo socio Leonardo Latella, ha contribuito all'organizzazione e alla realizzazione di 8 delle 13 spedizioni sino ad oggi effettuate. Nel corso di tali spedizioni, condotte dal 1992 al 2006, sono state esplorate e rilevate 125 cavità per uno sviluppo complessivo di circa 60 km; a queste bisogna aggiungere altre grotte di notevole sviluppo, già esplorate e topografate in passato da speleologi cinesi o nel corso di spedizioni non organizzate dal Museo, al cui interno sono state condotte alcune ricerche biologiche e idrogeologiche. Circa altre 30 cavità, in massima parte ad andamento verticale, sono state posizionate sulla



fig.5
Ingresso della Shui Xiang Dong,
Cina, 2003

fig.6
Pozzo d'ingresso di Luo Sai Dong,
Guizhou, Cina, 2003



carta e non esplorate per mancanza di tempo. Le cavità esplorate si trovano nelle province di Guangxi (10), Guizhou (108) e Guangdong (5).

Le ricerche condotte negli anni 2003-2004 si sono svolte nell'ambito del progetto "Qualità dei principali acquiferi carsici e degli ambienti ipogei del Guizhou", realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (Guizhou 2003).

Il 37.5% delle cavità esplorate in Guizhou (30.8% del totale) si trova nella Contea di Qianxi, contea in cui si sono svolte la maggior parte delle spedizioni ed in cui è stato effettuato il maggiore sforzo esplorativo. In questa contea sono state condotte ben quattro delle dodici spedizioni effettuate dal 1992 ad oggi. Tale sforzo di esplorazione e ricerca è giustificato dalla grande quantità di grotte inesplorate presenti nell'area e dalla diversità di ambienti e di morfologie che hanno permesso di portare a termine interessanti studi in ambito idrogeologico e geografico e nuove scoperte biologiche e archeologiche (Abrescia et al. 2000; Latella e Zorzini, 2001; Chen, Xiong e Latella 2005; Zorzini e Latella 2007; Latella e Chen 2008).

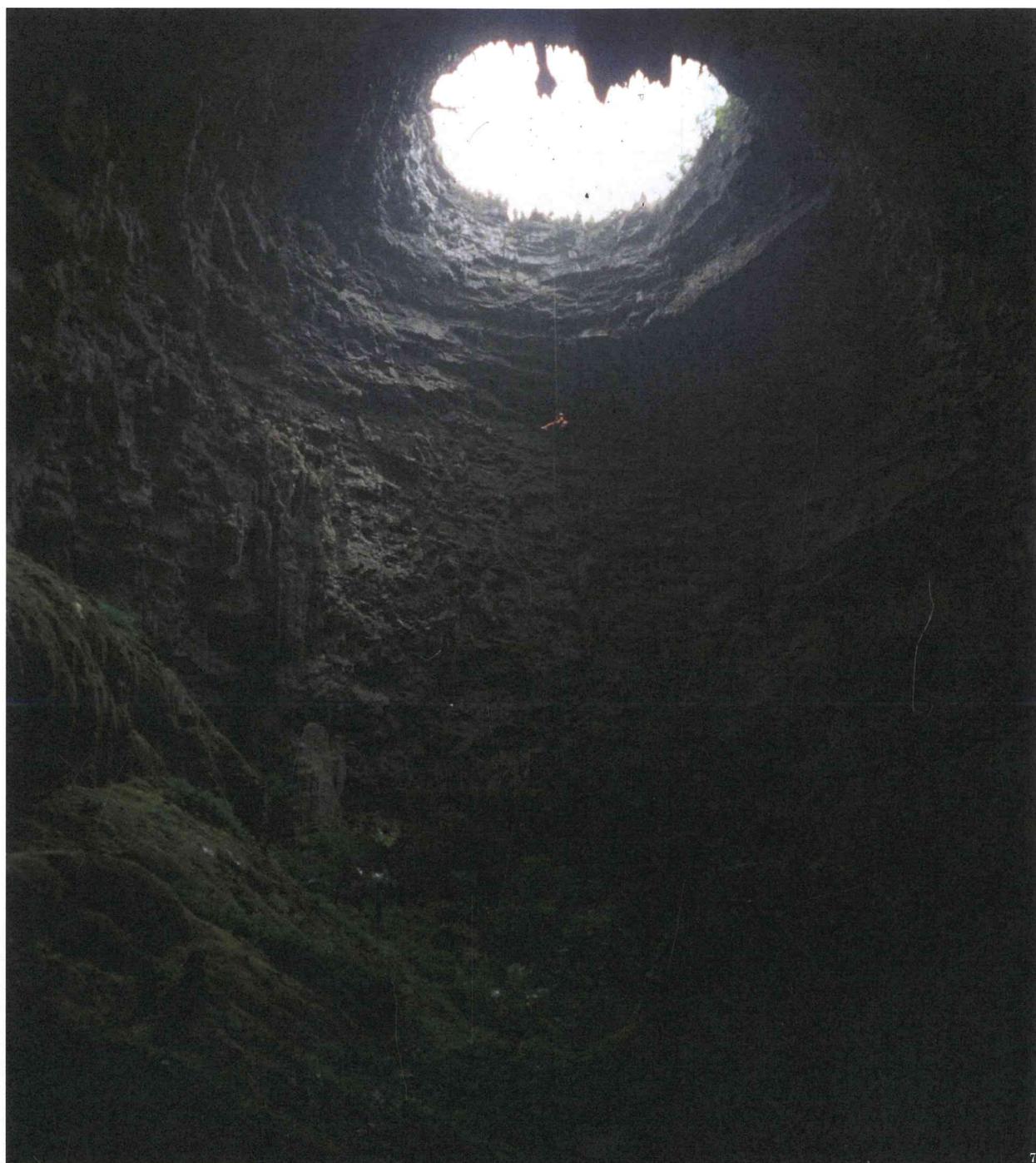


fig.7
Discesa nel pozzo
di Luo Sai Dong,
Guizhou, Cina, 2003

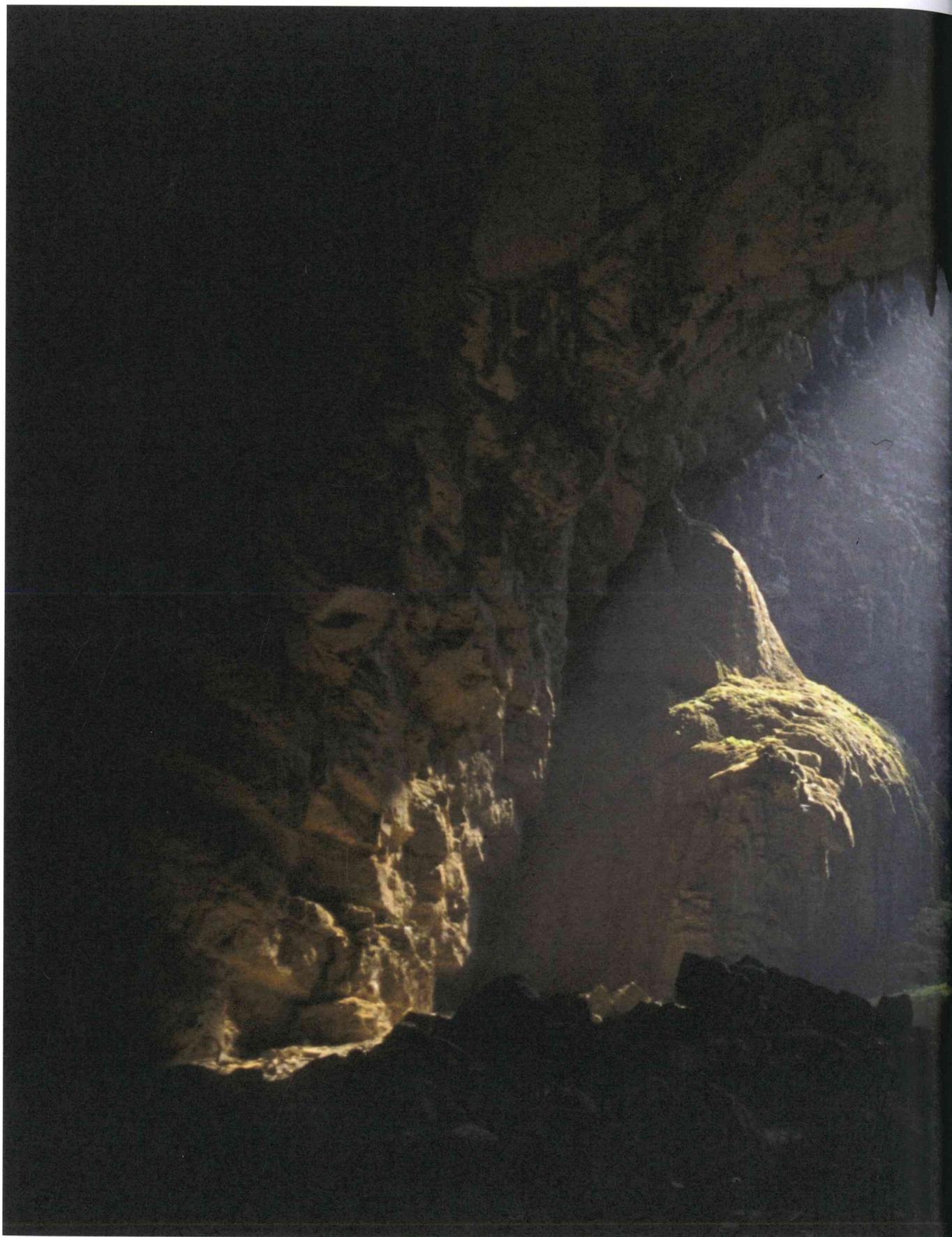
Tutte le spedizioni sono state caratterizzate da una elevata multidisciplinarietà delle ricerche: sono stati infatti coinvolti speleologi, geologi, biologi, geografi, archeologi e medici. Se questo ha consentito, da una parte, di ottenere degli interessanti e approfonditi risultati, dall'altra ha obbligato gli organizzatori ad affrontare problemi non irrilevanti di logistica e coordinamento delle attività. Infatti, sebbene le ricerche in grotta siano state sicuramente predominanti, diversi studi sono stati condotti anche in ambienti esterni; tra questi ricordiamo le ricerche sulla qualità delle acque superficiali e sulla fauna del suolo, i rilievi geologici e sulla presenza di Radon e gli studi di geografia umana sull'utilizzo delle acque e la gestione del territorio.

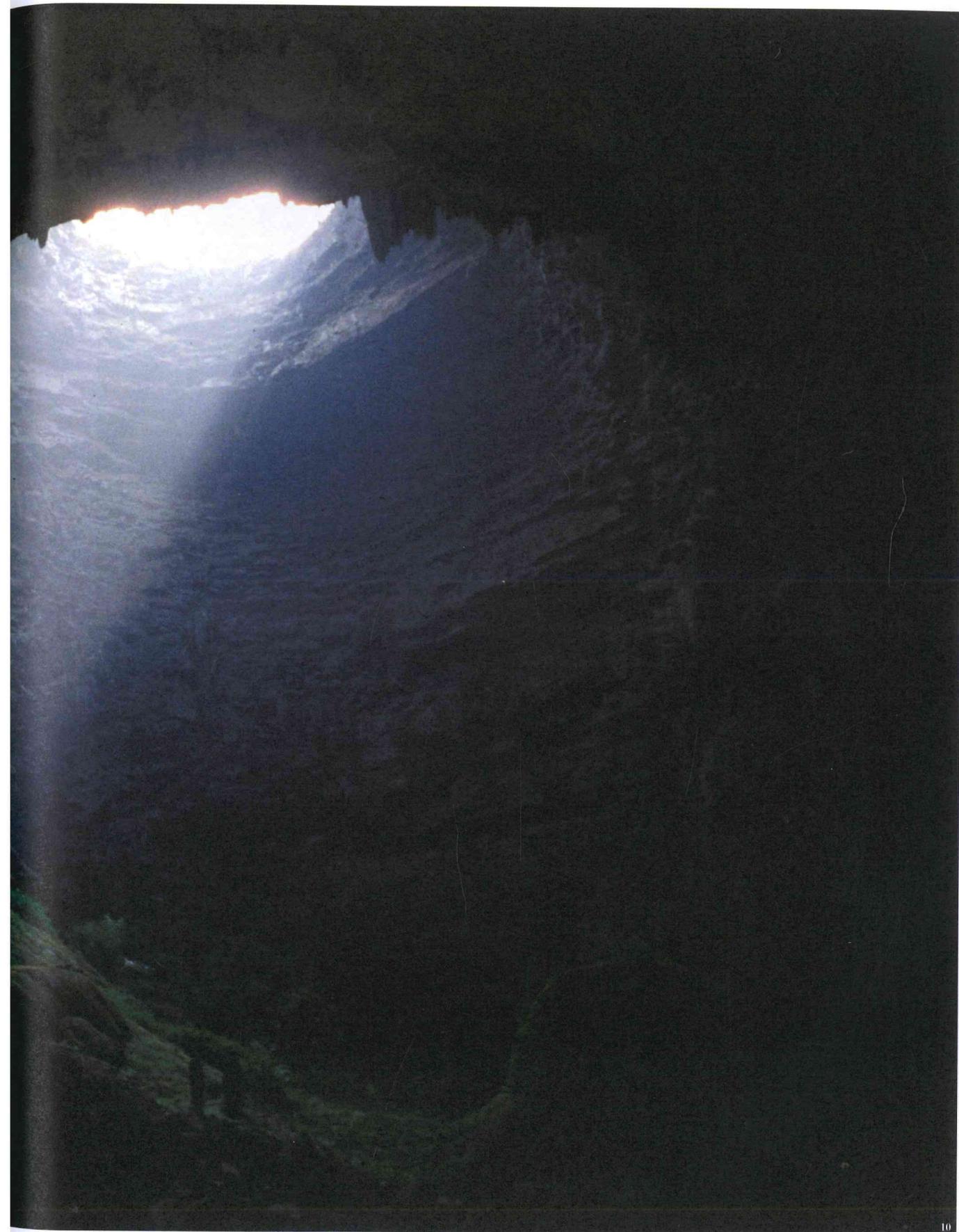


fig.8
*Un esemplare di Diestrammena
nella Shui Chi Dong, Guizhou,
Cina, 2004*

fig.9
*Diplopodi che si nutrono dei resti
di un pipistrello, Guizhou,
Cina, 2004*





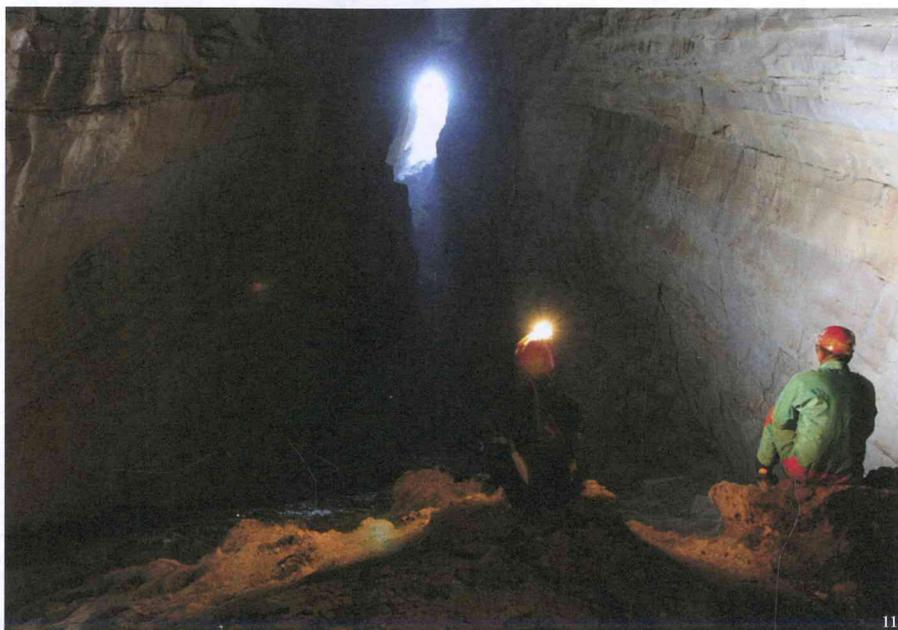


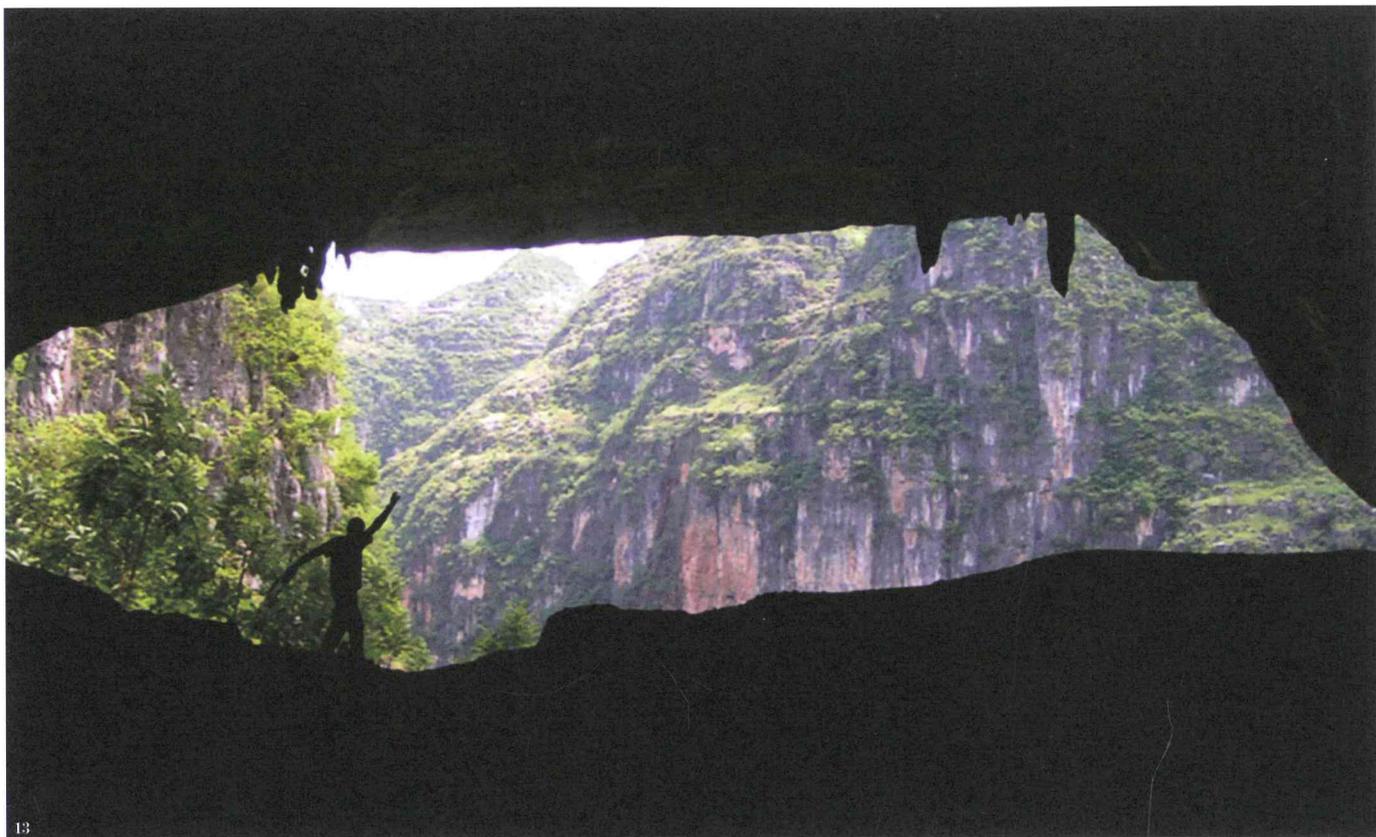
Nella risoluzione dei problemi logistici, relativi agli spostamenti, al cibo ed agli alloggi, è stata di fondamentale importanza la collaborazione con gli enti di ricerca locali che hanno partecipato alla pianificazione delle ricerche e si sono occupati di organizzare gli spostamenti e gli alloggi (Istituto di Geologia Ambientale di Guilin, Guangxi; Dipartimento di Geografia, Guizhou Normal University di Guiyang;

fig.10, pagina precedente
Base del pozzo d'accesso a Luo Sai
Dong, Guizhou, Cina, 2003

fig.11
Galleria della Lu Diao Ai Dong,
Guizhou, Cina, 2003

fig.12
Magici riflessi sotterranei,
Guizhou, Cina, 2004





Guizhou; Dipartimento di Scienza e Tecnica della Provincia del Guizhou; Dipartimento di Entomologia, Guangdong).

Per quanto riguarda l'aspetto più propriamente tecnico-speleologico, le grandi dimensioni di molte delle grotte studiate ha consentito di accorciare i tempi di esplorazione e facilitato la percorrenza mentre la temperatura dell'aria e dell'acqua piuttosto elevate hanno invece permesso di allungare la permanenza in grotta.

la fauna cavernicola

Il suo vasto territorio e la grande varietà di ambienti e climi, fanno della Cina uno dei paesi con il più alto tasso di diversità biologica del mondo. Il numero elevato di cavità sotterranee, differenti tra loro per morfologia e distribuzione e l'elevato numero di specie cavernicole che le abitano, contribuiscono a mantenere alto il valore della biodiversità. Tale valore è destinato inevitabilmente ad aumentare grazie alle nuove scoperte che continuamente vengono effettuate negli ambienti sotterranei di questo paese grazie alle spedizioni speleologiche organizzate negli ultimi anni, molte delle quali condotte dal Museo di Verona.

In base alle attuali conoscenze, l'area che attualmente mostra il più alto numero di specie troglobie della Cina è la provincia del Guizhou (Latella, 2004).

Inoltre, la posizione geografica all'interno dell'area di confine tra le regioni biogeografiche paleartica e orientale e il numero elevato di cavità, contribuiscono a rendere la provincia del Guizhou una interessante area per gli studi biospeleologici e sulla biodiversità sotterranea.

È anche per questo motivo che molte delle spedizioni condotte dal Museo di Verona in Cina si sono svolte in questa provincia e, in particolare, nella contea di Qianxi.

fig.13
Ingresso di Xiao Dong, Guizhou, Cina, 2004

Numerosi esemplari appartenenti a diversi taxa, molti dei quali nuovi per la scienza, sono stati osservati e raccolti, specialmente nel corso delle spedizioni condotte negli ultimi cinque anni.

RIASSUNTO

Viene descritto il quadro storico delle attività di ricerca scientifica del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e dei suoi rapporti con il Circolo Speleologico Romano. All'interno di questo contesto, si riassumono i risultati biospeleologici e speleologici di 8 delle 13 spedizioni effettuate in Cina, alla cui organizzazione e realizzazione ha contribuito il socio del CSR Leonardo Latella. In queste spedizioni, condotte dal 1992 al 2006 nelle province di Guangxi, Guizhou e Guangdong, sono state esplorate e rilevate 125 cavità per uno sviluppo complessivo di circa 60 km.

SUMMARY

The historical frame of the scientific research activity carried out by the Museum of Natural History of Verona and its cooperation with the Circolo Speleologico Romano is described here, and the bio-speleological and speleological results of 8 out of 13 expeditions made in China are presented. These expeditions were successfully organized with the contribution of Leonardo Latella, a member of the CSR. During the expeditions carried out from 1992 to 2006 in the provinces of Guangxi, Guizhou and Guangdong, 125 cavities – for an overall development of about 60 km - were explored and surveyed.